
Tavola rotonda

Gruppo "Nostra Signora della Salute" Famiglia Camilliana Laica - Palermo



Dr. Salvatrice Gagliano

Presentazione: Dr.ssa Gagliano Salvatrice

Il gruppo Famiglia Camilliana di Palermo ringrazia P. Jacques Simporé, Consultore Generale e Assistente Spirituale della FCL Internazionale, e tutti gli organizzatori per avere dato l'opportunità di rappresentare in questo Convegno così importante quanto vissuto e maturato nell'esperienza della nostra Comunità in cammino.

Questo Convegno segnerà sicuramente una seconda tappa importante nella storia della F.C.

Il tema affidato richiede quattro punti essenziali rappresentati da:

- Rapporto Laici e Religiosi Camilliani
- Aspetti positivi
- Aspetti problematici
- Sfide

Rapporto Laici e Religiosi Camilliani

Il rapporto tra Laici e Religiosi Camilliani nella Provincia Sicula – Napoletana porta in sé un ricco bagaglio di esperienze estremamente positive.

Riferendoci agli anni 80, ricordiamo che abbiamo lavorato insieme per diversi anni con i Religiosi Camilliani, attraverso l'A.C.O.S. (Associazione Cattolica Operatori Sanitari), di cui sono stati gli Assistenti Spirituali a livello di tutta la Sicilia, ma anche relatori in incontri formativi della stessa Associazione.

Hanno partecipato ai nostri Convegni, Congressi e alle Giornate Nazionali dell'Infermiere.

Siamo stati sempre fieri della loro presenza in mezzo a noi e ci hanno sempre affiancato nelle nostre esperienze positive e negative.

Inoltre sono stati docenti nelle nostre Scuole per Infermieri Professionali di Sicilia, per cui c'è stata sempre ammirazione per la loro eccellente preparazione spirituale e per il Carisma che trasmettono.

Ci è gradito a tal proposito ricordare P. Angelo Alberti e P. Rosario Messina.

A Collevaenza nel 1992 non siamo stati presenti, ma il grido che arriva da parte dei laici, ancor oggi, a distanza di 15 anni, dobbiamo ripeterlo con più cuore e con più consapevolezza per una fattiva collaborazione e per meglio vivere il Carisma di S. Camillo.

Il Convegno di Collevaenza ha sicuramente inciso sulla collaborazione tra Laici e Religiosi Camilliani, continuando a crescere e ad espandersi il ruolo del laico nella Chiesa e particolarmente nel mondo della salute.

Tuttavia dopo 15 anni da Collevaenza, bisogna aggiungere che non esiste una totale collaborazione tra Laici e Religiosi Camilliani.

Perviene ancora una certa titubanza e paura nello slancio effettivo e collaborativo tra Laici e Religiosi Camilliani.

Siamo ancora lontani dal raggiungimento di una collaborazione efficace ed efficiente.

Dove siamo

A Palermo siamo un gruppo di Volontari.

La nostra realtà di Chiesa Rettoria "S. Camillo de Lellis e S. Giuseppe Moscati", si trova all'interno del Presidio Ospedaliero "Villa Sofia" di Palermo e possiamo raccontare la grande esperienza che come gruppo di **FCL "Nostra Signora della Salute"** abbiamo vissuto con la continua e costante presenza dell'instancabile P. Vincenzo Capozza.

Come siamo nati

Padre Vincenzo Capozza nell'ottobre del 2001 viene assegnato in qualità di Cappellano presso il suddetto Ospedale.

Incomincia a lavorare intensamente, creando un gruppo di circa 40 Volontari denominati "Volontari di S. Camillo", che subito si misero in servizio impegnandosi nelle Unità Operative dell'Ospedale ad assistere il malato dal punto di vista religioso.

Il gruppo dei laici impegnati nel servizio di volontariato aumenta ogni giorno, interiorizzando sempre più il Carisma Camilliano e P. Vincenzo ci ha immesso nel cuore di questo Carisma.

La nostra diventa una Comunità Camilliana Ospedaliera, dove convergono diversi gruppi di laici:

- Volontari di S. Camillo
- Gruppo Divina Misericordia
- Gruppo "S. Pio da Pietrelcina SS. Sacramento"
- Gruppo "Speranza e Consolazione"
- Gruppo "Perdono e Riconciliazione"
- Consiglio Pastorale Ospedaliero
- Associazione A.C.O.S. (Associazione Cattolica Operatori Sanitari)
- Volontari A.V.U.L.S.S. (Associazione Volontaria Unità Locali Servizi Socio-Sanitari).

Questa Comunità Camilliana Ospedaliera ha la caratteristica e la visione ampia di accogliere diversi gruppi e per il servizio pastorale si avvale di queste risorse.

Gli aderenti mantengono la loro spiritualità, ma partecipano e prestano servizio seguendo il carisma di S. Camillo de Lellis.

Il Gruppo "Volontari di S. Camillo" si compone di **100 membri**.

Cospicuo è anche il gruppo della Divina Misericordia che con i consacrati di quest'anno raggiunge il numero di **122 componenti**.

Questo gruppo segue il carisma di S. Maria Faustina per continuare il messaggio della Divina Misericordia rivolto al mondo intero, implorare Gesù Misericordioso e praticare il culto della Divina Misericordia.

La nostra Chiesa Rettoria offre l'opportunità di partecipare a:

- Celebrazioni liturgiche nel Tempo Ordinario e nei Tempi Forti
- Adorazione Eucaristica
- Lectio Divina
- Preghiera Comunitaria
- Pellegrinaggi
- Ritiri Spirituali

19 giugno 2002

Padre Vincenzo valutando questo folto gruppo ha pensato di organizzare una **Tavola Rotonda sul tema: "Il Carisma di S. Camillo per il laico oggi"** svoltasi presso l'Ospedale di "Villa Sofia" il 19 giugno 2002, invitando come relatore P. Rosa-

rio Messina. **"Insieme per servire"** era lo slogan che veniva trasmesso.

Nel contesto di questo movimento, individuando alcuni referenti, inserisce l'attività del **Gymnasium Charitatis**, già avviato alcuni anni prima presso la Chiesa di S. Ninfa di Palermo.

Il Gymnasium Charitatis, come Scuola di Carità, si impegna nelle varie Diocesi della Provincia a divulgare il concetto della Pastorale nel mondo della Salute.

Tale realtà si intensifica e negli incontri formativi del Gymnasium, avendo l'opportunità della presenza di P. Vincenzo Capozza e di P. Rosario Messina, matura l'idea di creare la Famiglia Camilliana Laica a Palermo.

Sono stati presi i contatti con il Responsabile Provinciale P. Rosario Messina per conoscere le linee guida da seguire, per la formazione di un gruppo di simpatizzanti alla Famiglia Camilliana.

Luglio 2004

Incontro Superiore Generale P. Frank Monks

In un incontro avvenuto nel luglio del 2004 ad Acireale con P. Rosario Messina e il Superiore Generale P. Frank Monks è stata presentata la realtà Palermitana e sono stati esposti gli obiettivi della costituenda Famiglia Camilliana.

Subito dopo iniziarono gli incontri con l'Assistente Spirituale P. Vincenzo, seguiti dalla richiesta di ammissione di simpatizzanti alla F.C.L. e dal periodo di discernimento.

Durante questo periodo si sono avuti degli incontri propedeutici guidati alternativamente da Padre Vincenzo Capozza e da Padre Rosario Messina.

Il gruppo aveva già seguito un cammino e anche un Corso sulla Pastorale della Salute.

20 febbraio 2005

Nasce la Famiglia Camilliana

Il 20 febbraio 2005 si è così costituita pubblicamente, in seno ad una solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Superiore Generale Padre Frank Monks e concelebrata dal Vicario Generale Padre Renato Salvatore, da Padre Rosario Messina e da Padre Vincenzo Capozza, la Famiglia Camilliana Laica a Palermo, denominata **"Gruppo Nostra Signora della Salute"** la cui attività peculiare è il servizio Pastorale e Ministeriale accanto al sofferente.

Il gruppo, formato da 43 aderenti, ha partecipato con grande trepidazione ed emozione alla Cele-

brazione Liturgia ed in seguito, con una più grande emozione, ha espresso la formula di adesione alla F.C. al cospetto del Superiore Generale.

Alla Celebrazione è seguito un altrettanto bel momento di Agape Fraterna durante il quale i componenti del gruppo hanno avuto l'occasione di conoscere più da vicino il Superiore Generale ed il suo Vicario.

20 marzo 2005

Nomina Consiglio di Presidenza FCL

Successivamente si è indetta per il 20 marzo 2005 un'Assemblea Generale per la nomina del Consiglio di Presidenza della F.C. che, alla presenza dell'Assistente Spirituale, ha eletto, con voto segreto, il Presidente, il Vice-Presidente e cinque componenti. In seno al Consiglio sono stati assegnati gli incarichi della Tesoriera e della Segretaria.

30 marzo 2005

Consiglio di Presidenza stila un programma

Nel primo Consiglio di Presidenza convocato in data 30/03/05 si procede alla stesura di un programma formativo al fine di iniziare il cammino e la conoscenza diretta dei singoli componenti della Famiglia Camilliana a livello personale ed interpersonale.

Si opta per degli incontri fissi e precisamente per l'ultimo venerdì di ogni mese con tematiche umanistiche e spirituali.

Il Consiglio focalizza l'obiettivo della Formazione, ritenuto fondamentale e da condividere con tutti i componenti della Famiglia Camilliana "**Gruppo Nostra Signore della Salute**":

Le Tematiche Formative dal 30/03/05 al 2 aprile 2006 sono:

- Conoscersi per servire
- Maria: Icona della sofferenza
- La Spiritualità Camilliana
- "Io e la Famiglia Camilliana"
- "La Famiglia Camilliana unita, solidale e gioiosa"
- "La Famiglia Camilliana missionaria nella Carità"
- "Autostima per servire"
- "Dono di sé"

Si programma la festa di S. Camillo per il 14 luglio 2005 con un momento di fraternità.

In questo percorso formativo sono stati invitati dei relatori tra cui P. Jacques Simporé, il 18 dicem-

bre del 2005 e Rosabianca Carpeno il 2 aprile 2006. Entrambi ci hanno parlato della Famiglia Camilliana.

14 ottobre 2005

Novizi in fase preparatoria

In tutto questo periodo pervengono richieste di persone che desiderano aggregarsi alla nostra Famiglia.

Attraverso il consiglio di Presidenza del 14 ottobre 2005 si accettano le richieste e a tre membri della Famiglia viene affidata la responsabilità e il compito di seguire i novizi nella fase preparatoria che li condurrà a far parte della Famiglia Camilliana il 14 luglio 2006, Festa di S. Camillo, data stabilita per l'adesione dei novizi di ogni anno.

I membri responsabili, affiancati dall'Assistente Spirituale, hanno il compito di comunicare sulla maturità spirituale raggiunta dai novizi.

La Spiritualità

Il nostro gruppo vive la spiritualità nella praticità della vita quotidiana, nella relazione con l'altro, con se stesso e con tutti i membri della Famiglia Camilliana.

Si vive la fraternità, l'amicizia, la gioia di trovarci insieme e il Carisma come chiamata personale dal Signore, che accettiamo per divenire sempre più responsabili e più impegnati.

È coltivato il senso di appartenenza al gruppo.

La parabola del Buon Samaritano è sempre un punto di riferimento per interiorizzare la capacità di questo laico samaritano che si ferma, si avvicina e si prende cura di lui.

L'Eucaristia, la preghiera, la meditazione, la Parola di Dio, la vita di S. Camillo sono i nostri compagni.

Ci aiutano a maturare la comprensione, l'ascolto, il rispetto, la solidarietà.

Ci sentiamo missionari dove siamo, dove lavoriamo, testimoniando con la nostra presenza e con l'assistenza religiosa che giornalmente ci gratifica, attraverso l'espressione del malato che si è sentito aiutato e ristorato per affrontare la sua degenza nel nostro ospedale.

Il mondo della salute è per noi il luogo dove agiamo per costruire amore e carità.

L'umanizzazione della medicina e dell'assistenza risale a tempi remoti, ma ancor oggi è di grande attualità in una società che diventa sempre più disumanizzata e disumanizzante.

Si rischia di perdere il significato e il vero valore della vita umana.

Nonostante l'avanzare della società, impegnata in alta tecnologia, si sente il bisogno di amare e di operare a vantaggio dell'uomo malato e sofferente.

È la visione ampia di 400 anni fa di S. Camillo che oggi si impone nella nostra società, svolgendo opera di carità attraverso laici impegnati apostolicamente nel mondo della salute.

La nostra missione è di testimoniare Cristo presente nel volto del sofferente.

S. Camillo ai suoi contemporanei diceva: "Se qualcuno vorrà dedicarsi a quest'opera di carità corporale e spirituale verso gli infermi, si unisca a noi".

I Religiosi Camilliani oggi lo ripetono ininterrottamente infondendo l'Amore misericordioso di Dio e riversando questo amore nel fratello malato.

Sottolineando questo detto di S. Camillo possiamo aggiungere che i componenti della Famiglia Camilliana sono talmente invogliati a questo tipo di assistenza che oggi inoltrano la richiesta di assistenza corporale al malato.

Ci stiamo prodigando a ché quanto richiesto possa essere realizzato.

Come siamo organizzati

P. Vincenzo organizza i Volontari della Famiglia Camilliana in turni pomeridiani e mattutini distinguendo tre aree di servizio:

- area Liturgica
- area della Formazione
- area Assistenziale

Cosa facciamo

La Famiglia Camilliana esplica la sua azione accanto al malato e accanto al fratello bisognoso.

Finalità:

- Servire
- Evangelizzare
- Annunciare
- Testimoniare
- Vivere la preghiera comunitaria
- Crescere nella spiritualità
- Ascoltare
- Umanizzare l'assistenza
- Frequentare Corsi di Pastorale Sanitaria.

Svolge attività Pastorale attraverso:

- L'assistenza spirituale al malato
- L'assistenza al malato durante le Celebrazioni Liturgiche in Chiesa e nei reparti
- Il Ministero straordinario della Comunione
- L'animazione Liturgica

La Famiglia Camilliana si sente chiamata a:

- Essere attenti a valutare il bisogno della persona
- Vedere la persona umana
- Fermarci e a donare la nostra disponibilità
- Chinarci sull'uomo sofferente
- Ascoltare il disagio, le paure e le angosce

Riconoscendo il volto di Cristo nel malato, coltiviamo e testimoniamo:

- Gratuità
- Accoglienza responsabile
- Impegno
- Capacità di ascolto
- Fraternità
- Collaborazione con i Religiosi Camilliani

Accoglienza

Nella nostra realtà viene molto percepita l'accoglienza all'interno del gruppo, nei confronti del paziente e dei familiari e nei confronti dei fedeli che accedono presso la Chiesa.

L'accoglienza è il biglietto di visita della nostra Comunità.

Nel rapporto Laici e Camilliani quali aspetti positivi, problematici e quali sfide?

Aspetti Positivi

Da questa forte esperienza gli aspetti positivi li possiamo sintetizzare in:

- Crescita Comunitaria
- Crescita nella Spiritualità Camilliana sostenuta dalla preghiera e dalla carità fraterna
- Tendenza ad allargare la capacità operativa della Comunità
- Accoglienza di tutti coloro che manifestano l'esigenza di seguire la Spiritualità Camilliana
- Consapevolezza e offerta dei doni ricevuti per donarli agli altri
- Disponibilità dei Religiosi Camilliani

Aspetti Problematici

Esistono delle difficoltà nel cammino di questa esperienza Camilliana che si possono raggruppare come di seguito:

- Mancanza di sensibilità da parte delle Istituzioni Sanitarie
- Mancanza di ascolto e di riconoscimento da parte delle Istituzioni Ecclesiali
- Mancanza di apertura da parte di alcuni parroci
- Mancanza di un progetto Pastorale della Famiglia Camilliana.

Aspetti Propositivi

- Istituzione di un Consiglio Nazionale della Famiglia Camilliana che dia delle piste orientative affinché durante l'anno sia di riferimento per portare avanti la nostra crescita spirituale
- Designazione livello Nazionale di un Religioso Camilliano che curi la Spiritualità della Famiglia Camilliana.
- Comunicazione con la Responsabile Laica con il gruppo
- Organizzazione di Convegni periodici per sentirsi più coinvolti in quanto da Collevaenza ad oggi sono trascorsi 15 anni.

SFIDE

Rispondendo alla richiesta delle sfide possiamo dire che sono numerose e impegnative:

- Fornire accoglienza
- Fornire gratuità
- Sensibilizzare le Istituzioni Sanitarie
- Coinvolgere le Istituzioni Ecclesiali
- Umanizzare il mondo della Salute
- Rafforzare la collaborazione con i Religiosi Camilliani
- Lavorare per la pace, per il rispetto dei diritti umani
- Coltivare incessantemente la relazione d'aiuto
- Diffondere i concetti di Etica e Bioetica
- Intensificare il concetto di Carità
- Rispettare la dignità umana
- Promuovere incessantemente il rispetto della dignità del sofferente
- Promuovere l'ascolto da parte dei Sanitari
- Diffondere la realtà della Famiglia Camilliana a livello di Diocesi, Parrocchie e Istituzioni Sanitarie
- Promuovere la creazione di nuovi gruppi di Famiglia Camilliana.

Nella nostra realtà stiamo lavorando per creare la Famiglia Camilliana a:

- Sciacca (AG)
- Castelvetro (TP)
- Crotone (Calabria)

Creazione di una Cappellania allargata o mista

S'intende un'équipe pastorale che opera all'interno di un'istituzione sanitaria o socio-sanitaria.

Il concetto di Cappellania viene allargato perché non s'intende più solo l'insieme dei sacerdoti

addetti al servizio religioso in ospedale, ma un'équipe articolata e composta da altre figure ecclesiali che meglio rappresentano il popolo di Dio:

- Sacerdote
- Diacono
- Religiosi
- Laici e laiche

Nella nostra realtà comunitaria la creazione di una Cappellania Mista è stata già avviata e cercheremo di completarla in breve tempo.

Creazione di una Casa di Accoglienza per familiari dei pazienti fuori sede

Fondazione di un Hospice

per l'assistenza del paziente in fase terminale



Mezzi – La Formazione

È uno strumento che va sicuramente utilizzato.

Nella nostra realtà la Formazione degli Operatori della Salute, ritenuta fondamentale per la crescita umana e spirituale e per il servizio di assistenza religiosa ai malati, è sostenuta dal Gymnasium Charitatis.

Tale Scuola di Pastorale Sanitaria attiva Corsi ad indirizzo Teologico-Pastorale per:

- Assistenti religiosi ospedalieri.
- Diaconi, Suore.
- Associazioni di volontariato.
- Quanti operano nelle strutture pubbliche e private.
- Coloro che intendono acquisire una cultura di pastorale specifica.
- Tutti gli operatori sanitari appartenenti alle categorie previste dal programma nazionale E.C.M.

La Formazione per noi è ed è stata una grande esperienza.

Nell'ultimo quinquennio sono stati attivati Corsi nelle varie Diocesi di Sicilia, Campania e Calabria con la partecipazione attiva di numerosi corsisti.

È da sottolineare il grande interesse manifestato in tutti i Corsi per le tematiche Etiche e Pastorali, che hanno sensibilizzato i Corsisti, rendendoli più attenti ad una tipologia di Corso che è remota e nuova nello stesso tempo ed ha la caratteristica della Pastoraltà.

Apprezzano il concetto dell'umanizzazione dell'assistenza e scelgono di frequentare non soltanto per i crediti formativi, ma anche perché interessati alle Tematiche proposte dal Gymnasium Charitatis.

I partecipanti numerosi, diligenti e interessati testimoniano il successo del Gymnasium.

Religiosi e Laici in questi anni di esperienza formativa sono stati un forte sostegno in una fattiva operatività.

Conclusioni

In questo contesto di cooperazione si offre l'opportunità di divulgare la Spiritualità Camilliana, di parlare della vita di S. Camillo, che desta sempre particolare interesse, invogliando ad un approfondimento del suo Carisma.

Ciò costituisce un forte esempio di collaborazione tra Laici e Religiosi Camilliani che si alimenta in una reciproca fiducia che aiuta a superare qualsiasi difficoltà riscontrata, a mirare e ad inventare strategie nuove, che ci fanno accedere a livelli sicuramente più alti.

Questa reciproca fiducia si alimenta in un messaggio d'intensa collaborazione per essere testimoni di Cristo accanto al malato.

Laici e Religiosi si ascoltano, si arricchiscono reciprocamente, condividono il Ministero dell'Amore per vivere accanto al malato atteggiamenti, gesti e parole di accoglienza, formano una Comunità in cammino, promuovono relazioni umane e sane nell'elemento di comunione che è il Carisma Camilliano.

Condividono la missione "Insieme" per andare incontro al fratello bisognoso.

Poniamo fiducia nei prossimi anni che ci vedranno impegnati in diversi progetti.

Confidiamo in una collaborazione sempre più attiva per trovare linee e strategie nuove, per essere creativi in una società che a volte ci distrae, allontanandoci dai veri valori umani.

Dr. Gagliano Salvatrice

Round Table

"Our Lady of Health" Group Lay Camillian Family - Palermo

Presentation

The Camillian Family group of Palermo thanks Fr. Jacques Simporé, General Consultor and Spiritual Assistant for LCF International and all the organisers for having given us the opportunity of representing in this important Convention what has been lived and learned in the experience of our Community on the move.

This Convention will surely signal a 2nd important stage in the history of the C.F.

The theme entrusted to us requires four essential points:

- The relationship of Laity and Camillian Religious
- Positive aspects
- Problematic aspects
- Challenges.

The relationship of Laity and Camillian religious

The relationship between Laity and Camillian religious in the Sicily-Naples Province is rich in a whole of extremely positive experiences.

Referring to the 80ies we recall that we have worked together for years with the Camillian Religious, through A.C.O.S. (The Association of Catholic Health Care workers), of which they were the Spiritual Assistants of all of Sicily, and also the spokesmen in formative meetings of the same Association.

They have participated in our Conventions, Congresses and in the National Days for Nurses.

We have always been proud of their presence with us and they have been at our side in positive and negative experiences.

Furthermore they have been teachers in our Schools for Sicilian Professional Nurses and we have always admired them for their excellent spiritual preparation and for the charisma they transmit.

In this regard we are pleased to recall Fr. Angelo Alberti and Fr. Rosario Messina.

We were not present at Collevaleza in 1992, but the cry that came from the laity, still today, at a

distance of some 15 years, has to be repeated with more heart and with more awareness in order to have effective collaboration and better living of the Charism of St. Camillus.

The Convention at Collevaleza has certainly been incisive in relation to collaboration between Lay and Camillian religious, by continuing in the growth and expansion of the role of the laity in the Church and particularly in the health world.

Still and all some 15 years from Collevaleza, it is necessary to add that there is not total collaboration between the Laity and the Camillian religious.

There is still a hesitance and a fear in the effective and collaborative impetus between Laity and Camillian religious.

We are a long way off from reaching effective and efficient collaboration.

Where we are

At Palermo we are a group of Volunteers.

Our Church, which is a Rectory "St. Camillus de Lellis and St. Giuseppe Moscati" is found within the Hospital Presidium "Villa Sofia" of Palermo and we can recount the great experiences, that as a group of the LCF "Our Lady of Health", we have had along with the constant and continual presence of the untiring Fr. Vincenzo Capozza.

How we were born

Fr. Vincenzo Capozza was assigned as chaplain to the fore mentioned hospital in October 2001.

He began to work intensely, creating a group of forty volunteers who were called "volunteers of San Camillo" who immediately went into service employing themselves in the Operative Unit of the Hospital assisting the sick from a religious point of view.

The group of laity involved in the volunteer service grew every day, interiorising ever more the Camillian Charism and Fr. Vincenzo introduced us to the heart of that charism.

Ours became a Camillian Hospital Community where different groups of laity came together.

- Volunteers of St. Camillus
- Divine Mercy Group
- St. Pio of Pietrelcina Blessed Sacrament
- Hope and Consolation Group
- Pardon and reconciliation group
- Hospital Pastoral Council
- A.C.O.S
- Volunteers of A.V.U.L.S.S.

This Camillian Hospital Group had the character and the ample vision to welcome different groups and to avail themselves of these resources for pastoral service.

The members maintained their own Spirituality, but they participated and offered service following the charism of St. Camillus De Lellis.

The Group of "Volunteers of St. Camillus" was made up of 100 members.

Also conspicuous was the group of "Divine Mercy" who with this years' consecrated reached the number of 120 members.

This group follows the Charism of St. Maria Faustina for the continuation of the message of Divine Mercy given to the whole world, and they explore the Merciful Jesus and practise the cult of Divine Mercy.

Our rectory offers the opportunity to participate in

- Liturgical celebrations in Ordinary Time and on special occasions
- Eucharistic Adoration
- Lectio Divina
- Community prayer
- Pilgrimages
- Retreats

19th June 2002

Fr. Vincenzo evaluating this large group had the idea of organising a Round Table on the theme "The Charism of St. Camillus for the lay person of today" to be held at the Hospital of "Villa Sofia" on the 19th June 2002. He invited Fr. Rosario Messina as spokesperson and "Together to serve" was chosen as the theme.

In the context of this movement, individuating some referents, we insert the activity of the *Gymnasium Charitatis*, already started some years previously in the church of St. Ninfa at Palermo.

The *Gymnasium Charitatis*, as a school of Charity, involves itself in the various dioceses of the Province to spread the concept of Pastoral in the health world.

This concept intensified and in the formative meetings of the *Gymnasium*, having the opportunity of the presence of Fr. Vincenzo Capozza and Fr. Rosario Messina, the idea of creating the Lay Camillian Family in Palermo matured.

Contact was made with the person responsible at Province level, Fr. Rosario Messina, to get to

know the guide lines to be followed for the formation of a group that was sympathetic to the Camillian Family.

July 2004

Meeting with Superior General Fr. Frank Monks

In a meeting held in July of 2004 at Acireale with Fr. Rosario Messina and the Superior General Fr. Frank Monks, the Palermo situation was presented and the objectives of the to be constituted Camillian family were expounded.

Immediately after we began meetings with the Spiritual assistant Fr. Vincenzo. These were followed by the request for admission to the LCF and a period of discernment was undertaken.

During this period we began some propaedeutic meetings guided alternatively by Fr. Vincenzo Capozza and Fr. Rosario Messina.

The group was already en route and also has had a course on pastoral Health.

20th February 2005

The Camillian Family is born

On the 20th February 2005 the Lay Camillian Family of Palermo, called "Group of our Lady of Health", was publicly constituted with a solemn Concelebrated Eucharist, presided over by the Superior General Fr. Frank Monks and concelebrated by the Vicar General Fr. Renato Salvatore, by Fr. Rosario Messina and by Fr. Vincenzo Capozza. The group's special activity is Pastoral and Ministerial service to the suffering.

The group, made up of 43 members, participated with great trepidation and emotion at the Liturgical celebration and afterwards, with greater emotion, they expressed the formula for adhesion to the C.F. in the presence of the Superior General.

After the celebration there was a beautiful moment of Fraternal Agape during which the members of the group had the opportunity to get to know the Superior General and his Vicar.

20th March – Nomination of the Council of Presidency of the LCF

Successively there was announced for the 20th March 2005 an Assembly General for the nomination of the Council of the Presidency of the C.F., which, in the presence of the Spiritual Assistant, elected the President, the Vice President and five members in a secret vote. Within the Council the Treasurer and Secretary were designated.

30th March 2005 – The Presidential Council drafts a programme

In the first Council of the Presidency convoked for 30/03/05 we went ahead with the drawing up of a formative programme for beginning the journey and getting to know directly the single members of the Camillian Family at personal and interpersonal level.

We opted for fixed meetings and to be precise for the last Friday of every month with humanistic and spiritual themes.

The Council focused on the objective of Formation, holding it to be fundamental and to be shared with all the members of the Camillian Family Group of "Our Lady of Health".

Formative Themes

from 30/03/05 to 2nd April 2006

- To know oneself so as to serve
- Mary: Icon of suffering
- Camillian Spirituality
- I and the Camillian Family
- The Camillian Family united, supportive and joyous
- The missionary Camillian Family in Charity
- Self esteem for service
- Gift of oneself.

The feast of St. Camillus on the 14th July 2005 was established as a special moment of fraternity.

In this formative journey some spokespersons were invited amongst whom was Fr. Jacques Simpore on the 18th December 2005 and Rosabianca Carpena for the 02 April 2006. Both spoke to us on the Camillian Family.

14th October 2005

Novices in the preparatory phase

During all this period there were requests from persons who wanted to aggregate themselves to our Family.

Through the Presidential Council of the 14th October 2005 these requests were accepted. Three members of the Family were entrusted with the responsibility and the task of following the novices in the preparatory phase, which will bring them to be members of the Camillian Family on the 14th July 2006, the Feast of St. Camillus, the date that was established for the acceptance of novices every year.

The responsible members, flanked by the Spiritual Assistant, have the task of being notified on the spiritual maturity reached by the novices.

Spirituality

Our group lives its spirituality in the practice of daily life, in relationships with others, with oneself and with all the members of the Camillian Family.

We live fraternity, friendship, the joy of finding ourselves together and the Charism as a personal call of the Lord, which we accept so as to become ever more responsible and committed.

A sense of belonging to the group is cultivated.

The parable of the Good Samaritan is always a point of reference for interiorising the capacity of this lay Samaritan who stopped, came near and took care of him.

The Eucharist, prayer, meditation, the Word of God, and the life of St. Camillus are our companions.

They help us to mature our comprehension, our listening, our respect and our solidarity.

We feel we are missionaries, where we are and where we work. We witness with our presence and our religious assistance that daily gratifies us through the expressions of the patient who feels helped and restored and thus can confront his stay in our hospital.

The health world is for us the place where we work to construct love and charity.

The humanisation of medicine and of assistance goes back to far off times, but still today it is of great moment in our society which is ever becoming more dehumanised and dehumanising.

There is a risk of losing the meaning and the real value of human life.

Notwithstanding the advances of society, involved in high technology, one feels the need to love and work for the advantage of the sick and suffering.

It is the wide vision of 400 years ago that one seeks to impose on our society today, by doing works of charity through apostolically committed lay people in the health world.

Our mission is to witness to Christ present in the face of suffering.

St. Camillus said to his contemporaries: "If someone wishes to dedicate himself to those works of corporal and spiritual charity towards the sick let him join us".

Camillian religious today repeat this uninterruptedly by instilling the merciful Love of God and pouring this love on our sick brothers.

Underscoring this saying of St. Camillus we can add that the members of the Camillian Family are so enticed by this type of assistance that today they pass on the request for corporal assistance to the sick.

How we are organised

Fr. Vincenzo organises the Volunteers of the Camillian Family in morning and evening sessions, distinguishing three areas of service:

- The Liturgical area
- The Formational area
- The Assistential area.



What we do

The Camillian family carries out its activity long side the sick and our needy brothers.

Purposes:

- To serve
- To evangelise
- To announce
- To witness
- To live community prayer
- To grow in spirituality
- To listen
- To humanise assistance
- To frequent courses of Pastoral Health.

Carries out Pastoral activity through:

- Spiritual assistance to the sick
- Assistance to the sick during Liturgical Celebrations in Church and on the wards
- Extraordinary ministers of the Eucharist
- Liturgical animation.

The Camillian Family feels itself called:

- To be attentive in evaluating the needs of the person
- To see the human person
- To pause and to be available
- To incline ourselves to the suffering
- To hear his discomforts, his fears and his anxieties.

Recognising the face of Christ in the sick, we cultivate and witness to:

- Gratuity
- Responsible welcoming
- Commitment
- Ability to listen
- Fraternity
- Collaboration with Camillian religious.

Welcoming

In our reality, welcoming within the whole group, in relation to the patient and his family and in relation to the faithful that come to Church, is much prized.

Welcoming is the visiting card of our community.

What are the positive and problematic aspects and the challenges in the relationship of the Lay with the Camillians?

Positive aspects

From our experience the positive aspects can be synthesised in:

- Community growth
- Growth in Camillian Spirituality sustained by prayer and fraternal charity
- A tendency to enlarge the operative capacity of the Community
- A welcoming of all those who demonstrate the need to follow Camillian spirituality
- A consciousness and an offering of all gifts received so as to give them to others
- Availability of Camillian Religious.

Problematic aspects

There are difficulties in the journey of this Camillian experience that can be regrouped as follows:

- Lack of sensibility on the part of Health Institutes
- Lack of listening and recognition on the side of Ecclesial Institutes

- Lack of openness on the part of some parish priests
- Lack of a Pastoral project for the Camillian Family.

Propositive aspects

- Institution of a National Council of the Camillian Family which will give orientations so that, during the year, it will be a reference point to increase our spiritual growth
- Designation at National level of a Camillian religious who will take care of the Spirituality of the Camillian Family
- Communication with the Lay person who is responsible for the group
- Organisation of periodic Conventions so as to feel more involved in so far as there was a gap of 15 years between Collevaenza and today

CHALLENGES

Answering to the question aroused by challenges we can say that they are numerous and compelling

- To provide welcome
- To provide gratuity
- To sensitise Health Institutions
- To involve Ecclesiastical Institutions
- To humanise the health world.
- To reinforce collaboration with Camillian Religious
- To work for peace and for respect for human rights
- To always cultivate relazioni d'aiuto
- To spread the concepts of Ethics and Bioethics
- To intensify the concept of Charity
- To respect human dignity
- To always promote respect for the dignity of the suffering
- To promote listening on the part of Health Workers
- To spread the reality of the Camillian Family at the level of the Diocese, Parish and Institutes.
- To promote new groups of the Camillian Family.

We are working to create the Camillian Family in:

- Sciacca (AG)
- Catelvetrano (TP)
- Crotone (Calabria).

Creation of an enlarged or mixed chaplaincy

This involves a pastoral team that will work within a health institution or a socio-health institution.

The concept of Chaplaincy is to be enlarged for we no longer mean only a group of priests who offer religious service in a hospital, but a team that is articulated and composed of other ecclesial figures that better represent the people of God:

- Priest
- Deacon
- Religious
- Lay men and women.

In our community the creation of a mixed Chaplaincy is already under way and we hope to complete it in a short while.

Creation of a Welcoming House for family members of patients who are away from home

Foundation of a Hospice for the assistance of those in the terminal phase of life

Means – Formation

It is something that is to be surely utilised.

The formation of Health Workers is held to be fundamental for human and spiritual growth and for the service of religious assistance to the sick and it is sustained by the *Gymnasium Caritatis*.

Such a school of Pastoral Health activates courses of a theological pastoral nature for:

- Religious assistants in hospitals
- Deacons and Sisters
- Voluntary Associations
- Those who work in public and private structures
- Those who intend acquiring a culture that is specifically pastoral
- All the health workers that belong to categories provided for in the national E.C.M. programme.

Formation for us has been a great experience.

In the last five years Courses have been activated in different dioceses of Sicily, Campania and Calabria with the participation of numerous people in attendance.

To be stressed is the great interest shown in all the courses on Ethics and Pastoral, that have aided those attending, making them more attentive to a type of course which is ancient and new and the at same time has the character of being a pastoral course.

They appreciate the concept of the humanisation of assistance and they choose to frequent these courses, not only for credit purposes, but also because they are interested in the themes proposed by the *Gymnasium Caritatis*.

The numerous participants, who show diligence and interest, witness to the success of the *Gymnasium*.

Both Religious and Laity in these year of formative experience have been a strong support in effective operativeness.



Conclusion

In this context of cooperation one is offered the opportunity of spreading Camillian Spirituality, of speaking of the life of St. Camillus which arouses special interest, and thus involves one in a deepening of his Charism.

This constitutes a strong example of collaboration between the Laity and Camillian Religious that feeds itself in a reciprocal trust that helps us to overcome whatever difficulties we meet and to aim and to invent new strategies, which will make us achieve higher levels.

This reciprocal trust is sustained in a message of intense collaboration to be witnesses of Christ to the sick.

Lay and Religious listen, enrich themselves reciprocally and share the Ministry of Love for to live alongside the sick with attitudes, acts and words of welcome, they form a Community on the move, and promote human and sound relations in an element of communion that is the Camillian Charism.

They share the mission “Together” to meet our needy brothers.

We place our trust in the coming years which we will see employed in different projects.

We trust in a collaboration that will ever be more active for to discover new lines and strategies to be creative in a society that sometime distracts us by distancing us from true human values.

Dr. Gagliano Salvatrice